



ClassyFarm un'opportunità per il settore degli allevamenti

1 I medici veterinari hanno avuto il piacere di conoscerla in occasione della presentazione del Sistema informativo integrato per la categorizzazione del rischio ClassyFarm. Nel corso di questo primo incontro è stata apprezzata la Sua presenza ed attenzione. Dal Suo osservatorio quale sensazione ha avuto nel corso di questo primo incontro con la Categoria?

È stato certamente un piacere incontrare e conoscere il mondo della medicina veterinaria, ma, soprattutto, ritengo sia un dovere mantenere aperto un canale di confronto e di dibattito e mi sembra evidente che i veterinari siano pronti a questo. La medicina veterinaria è un settore strategico per la salvaguardia della salute e del benessere degli animali, la lotta alle malattie, la tutela della salute pubblica, ma anche per la solidità del settore agroalimentare. Stiamo parlando di elementi imprescindibili per la nostra vita quotidiana, ma anche di presupposti fondamentali per la salvaguardia e la valorizzazione del made in Italy. I mercati internazionali richiedono garanzie che solo il settore della veterinaria può assicurare e i medici veterinari mi sono sembrati consapevoli e pronti rispetto a questo ruolo. Politica, istituzioni e settore allevatorio non possono fare a meno di lavorare insieme per la crescita ulteriore della filiera agroalimentare e delle esportazioni.

Questo sistema integrato rappresenta una svolta con innovazioni epocali, in grado di offrire le condizioni migliori per tendere all'eccellenza. Lo afferma il sottosegretario alla Salute Maurizio Fugatti intervistato da 30Giorni a poche settimane dall'insediamento nel nuovo esecutivo



Maurizio Fugatti,
Sottosegretario alla Salute



Grazie a questo sistema, messo a punto dal Ministero in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna e l'Università di Parma sarà possibile ricostruire la fiducia dei consumatori che l'informazione non sempre corretta e chiara ha offuscato.

ClassyFarm è un contenitore che integra ed elabora le informazioni epidemiologico – sanitarie provenienti da più fonti. Nel sistema agisce una nuova figura: il veterinario aziendale. Quale valore aggiunto potrà determinare il veterinario aziendale nel complessivo sistema sanitario e veterinario?

Mi sembra evidente come questo Sistema integrato, finalizzato alla categorizzazione dell'allevamento in base al rischio, rappresenti un'opportunità imperdibile per il settore allevatorio.

La presenza del veterinario aziendale, in questo contesto, consentirà di conoscere ed elaborare una mole maggiore di dati reali che ci permetterà di individuare azioni mirate per la prevenzione delle malattie in allevamento e per il contrasto efficace del consumo inappropriato di antibioti e allo sviluppo di batteri resistenti.

Classyfarm e veterinario aziendale rappresentano, dunque, innovazioni che non stenterei a definire "epocali", rivoluzioni che offrono agli allevatori le condizioni migliori per tendere all'eccellenza, restituendo al tempo stesso al cittadino un prodotto di altissima qualità. Bisogna ricordare che si tratta anche di una grande occasione per i veterinari, sia del Servizio sanitario che libero professionisti, di rivendicare il loro ruolo preponderante, troppe volte sconosciuto, di garanti della salute animale ed umana.

Non è un caso che anche con la nuova normativa europea, che adotta un approccio fortemente ispirato alla prevenzione delle malattie, la figura del veterinario assuma una nuova centralità nelle attività di sorveglianza epidemiologica.

Il Ministero, anche su sollecitazione degli stessi operatori, sta definendo i criteri e requisiti oggettivi e confrontabili di valutazione delle aziende a tutela della leale concorrenza tra gli allevatori stessi e per una corretta e trasparente comunicazione al consumatore finale

I veterinari aziendali avanzano dubbi relativi alla riservatezza dei dati messi a sistema e degli effetti negativi per l'allevatore e per loro stessi relativamente all'immissione di dati critici. Quali sono le garanzie e le risposte dare a quei dubbi?

Mi sento di poter dare ampie rassicurazioni. Il sistema offre tutte le garanzie sulla riservatezza dei dati raccolti, anche rispetto a quelle più stringenti previste nel recente regolamento europeo GDPR (General Data protection regulation) entrato in vigore a maggio del 2018. Solo l'allevatore ed il veterinario aziendale che opera per l'allevatore stesso potranno accedere e visualizzare i dati della singola azienda insieme, ovviamente, al veterinario ufficiale competente.

Inoltre, per gli allevatori che aderiscono al sistema ci sarà la possibilità di visualizzare, con tutte le garanzie sulla riservatezza, i dati aggregati per aree geografiche e per tipologia di allevamento. Ciò contribuirà a favorire un circuito virtuoso basato sull'emulazione di best practices che il sistema consentirà di individuare.

Insieme alla riservatezza sarà garantita anche la massima trasparenza sul funzionamento e sulle funzioni dell'intero sistema a tutela degli allevatori, dei veterinari e dei consumatori, alle biotecnologie vegetali, alla tutela dell'ambiente.

Il sistema offre tutte le garanzie sulla riservatezza dei dati raccolti, anche rispetto a quelle più stringenti previste nel recente regolamento europeo GDPR (General Data protection regulation) entrato in vigore a maggio del 2018

Altre preoccupazioni derivano dai concomitanti percorsi di certificazione volontaria. Qual è il ruolo e il peso del veterinario aziendale in queste certificazioni?

La presenza in allevamento di un veterinario aziendale è uno dei requisiti di base per l'accesso ai percorsi di certificazione volontari.

Ci tengo a ricordare e a sottolineare che i percorsi di certificazione sono privati e volontari.

Il Ministero, anche su sollecitazione degli stessi operatori, sta definendo i criteri e requisiti oggettivi e confrontabili di valutazione delle aziende a tutela della leale concorrenza tra gli allevatori stessi e per una corretta e trasparente comunicazione al consumatore finale.

La presenza del veterinario aziendale, in questo contesto, consentirà di conoscere ed elaborare una mole maggiore di dati reali che ci permetterà di individuare azioni mirate per la prevenzione delle malattie in allevamento e per il contrasto efficace del consumo inappropriato di antibioti e allo sviluppo di batteri resistenti

Per questo è stato coinvolto anche Accredia, l'Ente italiano di accreditamento, affinché la certificazione sia rilasciata da Enti terzi appositamente accreditati.

In quest'ottica ClassyFarm è solo uno strumento che il Ministero mette a disposizione degli allevatori e degli Enti di certificazione in quanto offre una fotografia aggiornata dello stato complessivo dell'allevamento e del suo livello di rischio anche attraverso l'inserimento a sistema dei dati da parte del veterinario aziendale.

Se quindi le certificazioni sono finalizzate ad evidenziare livelli virtuosi in specifiche aree di valutazione (ad es. benessere animale, consumo di medicinali veterinari ecc.) è chiaro che possono essere rilasciate solo ad allevamenti che di base risultino conformi alle norme di settore e che si siano forniti di sistemi di autocontrollo affidabili. In questo senso la figura del veterinario aziendale è di per sé un valido sostegno per l'allevatore nell'adempimento dei compiti previsti dall'autocontrollo.

Bisogna ricordare che il sistema è anche una grande occasione per i medici veterinari, sia del Servizio sanitario che libero professionisti, di rivendicare il loro ruolo preponderante, troppe volte sconosciuto, di garanti della salute animale ed umana